

Shakespeare in chiave contemporanea

## Il dramma di Amleto diventa psichedelico nella versione di D'Elia

TRENTO — Amleto scrive parole sincopate d'ira e follia sulle pareti del cubo grigio nel quale agiscono racchiusi, come nel format di un videoclip, i personaggi del dramma shakespeariano. Scrive disperato la sua lacerazione interiore, quasi volesse essere un testamento, da lasciare in eredità al suo amico Orazio, affinché non smetta mai di ricordare ai posteri la squallida e malvagia storia di potere e morte che ha dilaniato la sua famiglia, e gli ha distrutto l'anima.

All'interno del cubo grigio sul palcoscenico, dove le azioni e le espressioni di Ofelia, Polonio, Claudio e Gertrude assumono le pose psichedeliche di spot pubblicitari o fermi immagine cinematografici, si dispiega la riuscita rappresentazione dell'«Amleto» di Teatri Possibili, portato in scena giovedì sera all'auditorium S. Chiara: dopo «Macbeth», «Otello» e «Roméo e Giulietta», la compagnia di Corrado D'Elia ha presentato l'ultimo lavoro di ricerca teatrale sulle opere di Shakespeare, riviste in chiave contemporanea sia per quanto riguarda il modo di tramsmigrare i personaggi originari ai cliché socio-culturali moderni, sia per l'utilizzo del mezzo teatrale contaminato da musica rock e rimandi a tecniche cinematografiche.

Se l'idea registica stravolge (e ben venga!) l'immagine di una rappresentazione classica dell'«Amleto», facendo parlare frammenti di immagini e dialoghi, quadri della vicenda apparentemente pescati a random dalla memoria della realtà accaduta, quasi a mettere in scena un «blob» (mai casuale però) del dramma, i contenuti umani e filosofici del dramma fuoriescono intatti e chiari dal cubo-prigione e arrivano diretti al pubblico, energici e forti di un getto non mediato scagliato a suon di rock e flash ad impatto rapido.

Teatri Possibili ha regalato al numeroso pubblico l'ennesima prova della sua bravura nel de-contestualizzare per poi ri-contestualizzare. D'Elia, regista e interprete di Amleto, è ancora una volta un attore di elevata caratura.

**Claudia Gelmi**